

## Echo surrounding: arte pubblica nel cuore del Porto Vecchio di Trieste, site specific art installation di Elisa Vladilo.

Dall'8 luglio 2020 una suggestiva opera di arte pubblica irradia i suoi colori e la sua energia sull'asfalto del Porto Vecchio di Trieste, nel piazzale antistante il Magazzino 27, davanti alla Centrale Idrodinamica e allo storico silos Magazzino 26: si tratta di *Echo surrounding*, l'intervento di 'environmental painting' realizzato dall'artista Elisa Vladilo su circa 1550 mq di manto stradale, come parte integrante dei lavori di riqualificazione che stanno interessando gli spazi pubblici dell'area del Polo Museale del Porto Vecchio, nell'ambito del processo di trasformazione e ristrutturazione urbanistica dell'imponente sito di archeologia industriale sdemanializzato nel 2015, e restituito alla città, a cura del Comune di Trieste.

Il Comune di Trieste, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Porto Vecchio progettato e diretto dall'arch. Anna Monaco e dall'ing. Silvia Fonzari del Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità, con il supporto del Sindaco Roberto Dipiazza e la collaborazione dell'assessore Luisa Polli ha emanato una gara d'appalto per i lavori di miglioramento della viabilità e infrastrutturali del sito del Porto Vecchio in vista di ESOF 2020, all'interno del bando era richiesto un intervento di street art.

Le imprese che si sono aggiudicate l'appalto sono due importanti realtà del tessuto imprenditoriale regionale: la Adriacos Srl di Latisana, dinamica realtà friulana, specializzata in lavori infrastrutturali, e la Innocente & Stipanovich Srl, storica impresa triestina, vocata principalmente ad interventi di tipo edile civili e industriali e di restauro di edifici storici e tutelati.

È qui che si inserisce l'opera di *ambient painting* di Elisa Vladilo: *Echo surrounding* vuole risvegliare e portare nuova luce, con l'uso di colori accesi come il giallo e l'arancione, su una magnifica porzione del Porto Vecchio di Trieste, unico per la ricchezza architettonica degli hangar ottocenteschi che si affacciano sul fronte strada, dalla Sottostazione Elettrica al Magazzino 26.

Con l'obiettivo di amplificare la fruibilità e il riuso di questo luogo metafisico della città l'artista codifica i segni già presenti a terra: la Vladilo riporta così in superficie le tracce dei binari sull'asfalto e compone intorno ad essi una trama di linee con cromie squillanti, che vanno dal rosso arancio al rosa fucsia, a costituire una scacchiera sul giallo e arancio tenui, in una sorta di proiezione delle pregnanti architetture circostanti sul selciato.

È la voce di questo luogo che si vuole far espandere e risuonare attraverso l'installazione site specific della Vladilo: il titolo *Echo surrounding* scaturisce infatti da conversazioni sulle modalità e finalità dell'intervento tra l'artista triestina e la storica dell'arte Federica Purgatori, unite dalla passione per l'arte pubblica e il Porto Vecchio.

Ogni edificio qui, ogni materiale: dalla ghisa al cemento, nei magazzini in cui venivano stoccate le merci; dentro la Centrale Idrodinamica, con le sue caldaie a vapore; alle macchine della Sottostazione Elettrica, ha un suo suono caratteristico che tace da anni. Quella connessione può essere riattivata ridisegnando una rete/flusso sull'asfalto, battuto in passato da incessanti rumori di vagoni sui binari, dal passaggio di uomini, traffici verso o dal mare, e dall'attracco delle navi.

*Echo surrounding* rappresenta una via di fuga prospettica su cui costruire immagini e visioni, lasciandosi suggestionare da un circuito di linee e colori che tracciano un ordito complesso e radioso come si trattasse di 'data visualization' ambientale, in cui ogni passante può immergersi col proprio corpo, camminando, sedendosi, danzando, e innescando propagazioni di presente e storia remota nel paesaggio industriale affacciato sul mare.

Installazione di arte pubblica e arte relazionale, *Echo surrounding* diventa un playground

urbano tra genius loci e memoria, che invita a fermarsi e divenire luogo di condivisione per musica, performance, gioco, contemplazione, incontro.

Elisa Vladilo interrompe e spezza, con le sue diagonali rosa fucsia e arancio intenso, con toni caldi di varie gradazioni e di diverso spessore, l'ortogonalità dominante degli edifici del Porto Vecchio, costruendo un caleidoscopico tappeto di flussi energetici sull'asfalto nero.

Per creare questo effetto l'artista racconta: "Mi sono avvalsa di speciali pigmenti della ditta Sandtex, con cui collaboro da anni, che ha fornito colori del tipo *Glazer 2.0 fo*, particolare smalto all'acqua ad alto potere coprente, composto da resine acriliche, resistente ai raggi U.V. ed alle intemperie. L'effetto estetico finale è quello di una finitura opaca e vellutata sul manto stradale, resistente all'abrasione ed antiscivolo".

Tecnicamente l'artista Elisa Vladilo ha realizzato l'opera disegnando a terra un fitto reticolo di linee, passando poi alla colorazione delle grandi campiture dell'installazione pittorica e alla sua definizione totale, avvalendosi del supporto di alcuni collaboratori:

Teresa Kucich, Alessio Carecci, Federico Atti, Farhan Uddin, Enrico Furlan, Roberta Meola, Ruben Vladilo, Tiziana Finzi, Federica Ramani.

Durante la creazione è stata filmata la documentazione ufficiale da Paola Pisani che ha ripreso il making of dell'opera e, affinché questo lavoro di arte pubblica possa essere fruito appieno, verrà inoltre realizzata una ripresa aerea e fotografica con l'uso di droni, da Davide Gottardis.

*Echo surrounding* potrà essere così veicolato anche online, come nuovo tassello nella mappa cittadina, amplificando il punto di vista dell'osservatore e conducendo lo sguardo a comprendere la complessità dell'intervento di arte contemporanea che attribuisce una luminosa e dinamica connotazione al cuore fortemente storicizzato del Porto Vecchio.

Federica Purgatori  
storica dell'arte e curatrice indipendente  
fedepurgatori@yahoo.it  
+39 3282215556